



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 46 Febbraio 2016

**Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e
ricercatori del settore sanitario**

Dal mondo della ricerca



► APRE, Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, contact point nazionale per i programmi di Horizon 2020, è in procinto di avviare una serie di **webinar** dedicati alle tematiche sui cui verteranno i bandi di H2020, nell'ambito della sua funzione di supporto a ricercatori e aziende. Gli incontri online avranno una durata di circa un'ora e prevederanno uno spazio di domande e risposte. Durante la diretta sarà sempre attiva una chat attraverso la quale poter porre delle domande. Il primo evento in calendario è previsto per il 25 febbraio.
<http://www.apre.it/aprewebinar/>



► Torna con la 5° edizione, il **Premio GiovedìScienza**. I ricercatori, rigorosamente under 35, che vogliono partecipare devono essere di cittadinanza italiana ed aver intrattenuto una qualsiasi forma di collaborazione documentabile con una Università o un Centro di Ricerca (pubblico, privato o misto) delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta negli ultimi 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di apertura del Bando. Dovranno inoltre essere stati coinvolti in ricerche di rilevante impatto dal punto di vista scientifico-tecnologico, con riferimento alle macro-aree disciplinari individuate dallo European Research Council (ERC): Life Sciences, Social Sciences and Humanities, Physical Sciences and Engineering. <http://www.unito.it/avvisi/premio-giovediscienza-ricercatori-under-35-candidature-entro-il-28-febbraio-2016>

Dagli editori



► Anche la prestigiosa rivista *Science* si schiera a favore di **ORCID**, il registro che permette di creare un identificativo univoco per ogni singolo ricercatore, eliminando il fastidioso e molto diffuso problema dell'omonimia. Dal 2009 anno del suo lancio, Orcid ha dovuto "lottare" con numerosi avversari messi a disposizione da colossi editoriali come Thomson Reuters o Elsevier (rispettivamente con il Researcher Id e l'identifier di Scopus), ma oggi conta quasi due milioni di ricercatori iscritti. Molti autori, inizialmente restii e non convinti della reale necessità che il loro nome fosse associato ad una stringa di 16 numeri, si sono iscritti divenendo consapevoli di quanto l'omonimia e l'ambiguità di un nome possano essere di ostacolo alla rapida valutazione della propria produzione scientifica, e questo è ancora più valido in alcuni paesi (la Cina ad esempio è al secondo posto nella classifica dei paesi che più utilizzano questo strumento). È inoltre necessario ricordare che alcuni dei più grandi editori universitari e molte prestigiose società scientifiche stanno annunciando che entro breve tempo i ricercatori non saranno più solo incoraggiati ma obbligati alla registrazione. http://www.sciencemag.org/news/2016/01/journals-solve-john-smith-common-name-problem-requiring-author-ids?utm_source=sciencemagazine&utm_medium=facebook-text&utm_campaign=ORCID-1972



► Anche l'editore Plos incoraggia gli autori ad un uso sempre più diffuso e consapevole dell'Author Identifier **Orcid**. A partire da gennaio infatti l'editore, che da oltre due anni permette ad autori, editori e revisori di presentare lavori e accedere al sistema per la submission utilizzando il numero orcid, metterà a disposizione il collegamento immediato con Crossref che consentirà l'aggiornamento automatico delle nuove pubblicazioni dell'autore. Nell'ottica futura di un'accelerazione e del miglioramento dei processi di ricerca, Plos durante il 2016 si impegna a richiedere a tutti gli autori di associare il proprio nome ad un Orcid ID, per poi estendere la pratica anche a revisori ed editori. <http://blogs.plos.org/plos/2016/01/author-credit-plos-orcid-update/>



► Su BioMed Central Blog un recente post, a cura dell'editor di BMC Medicine Sabina Alam, inaugura una serie di consigli sul tema del "**How to publish**". Questo primo capitolo riguarda alcune domande e considerazioni che un autore deve porsi prima di procedere con la submission. Per quanto riguarda i contenuti è necessario aver chiare, ancor prima di iniziare a scrivere, le risposte alle domande che gli editori si pongono prima di considerare se un lavoro è in linea con la loro rivista: il motivo dello studio, come questo è stato condotto, quali dati sono stati analizzati e se risultati e conclusioni sono in linea con i dati preliminari. Dal punto di vista amministrativo, se lo studio riguarda esseri umani, verrà richiesto il nome del comitato etico coinvolto, nel caso di piante e animali verrà comunque richiesta la conformità delle procedure seguite con le linee guida esistenti. Nel caso di sperimentazioni cliniche inoltre Biomed Central richiede già in fase di submission la data di registrazione del protocollo. <http://blogs.biomedcentral.com/bmcblog/2016/01/25/planning-ahead-think-prior-submission/>

Da e per le biblioteche



► Puntuale come ogni anno è stata rilasciata la **Beall's List 2016** degli editori “predatori” open access. La lista, giunta alla sua sesta edizione, quest’anno ha individuato ben 923 editori (con un incremento di 230 unità rispetto al 2015). Il numero delle riviste è salito dalle 507 del 2015 alle 882 del 2016 (+375). Dal 2014 inoltre Beall rilascia due ulteriori liste: quella delle “Misleading metrics”, le compagnie che calcolano e pubblicano impact factor contraffatti per gli editori che in questo modo attirano ricercatori (da 26 nel 2015 a 38 di quest’anno); e gli Hijacked Journals (da 30 nel 2015 a 101 del 2016) riviste con sito web contraffatto appositamente per sollecitare gli autori alla submission di articoli tramite il modello gold dell’open access. <http://scholarlyoa.com/2016/01/05/bealls-list-of-predatory-publishers-2016/>



► La **Peer Reviewers Openness Initiative** è una recente interessante iniziativa nata dalla volontà di un gruppo di ricercatori/revisori a favore di una maggiore diffusione della scienza aperta. L’iniziativa si fonda sul presupposto che l’apertura e la trasparenza sono valori fondanti della scienza e incoraggia i revisori a richiedere agli autori di rendere disponibili tutti i materiali in loro possesso. I ricercatori che aderiscono all’iniziativa si impegnano, a partire da gennaio 2017, a revisionare solo articoli che rendano pubblicamente disponibili i dati e i materiali relativi alla ricerca oggetto dell’articolo.

Da: <https://bibliosan20.wordpress.com/2016/01/21/the-peer-reviewers-openness-initiative/>

► **La rivoluzione alle porte? Grandi manovre in corso su editoria scientifica e open access** titola un recente articolo pubblicato da *Roars.it* a cura di Paola Galimberti. A circa 15 anni dall’avvio del movimento dell’accesso aperto i risultati non sono quelli sperati. Per quanto riguarda il modello gold open access (paga chi pubblica perché tutti possano leggere), in questo momento i costi risultano difficilmente sostenibili se si affiancano a quelli per gli abbonamenti. E’ possibile allora pensare a una transizione dell’intero sistema delle pubblicazioni scientifiche dal modello degli abbonamenti al modello open access senza ulteriori costi, trasformando quanto ora si paga per leggere (costo degli abbonamenti) in pagamento delle Article processing charges (APC) per pubblicare ad accesso aperto? Lo spunto per il dibattito è offerto dal White Paper della Max Planck Gesellschaft Digital Library, di cui si è discusso al recente Congresso Berlin 12 (<http://openaccess.mpg.de/2128132/Berlin12>) e si continua a discutere su blog e social network. <http://www.roars.it/online/la-rivoluzione-alle-porte-grandi-manovre-in-corso-su-editoria-scientifica-e-open-access/>

► 25 e 26 Febbraio presso IRCCS Istituto Nazionale Tumori- Centro di Riferimento Oncologico di Aviano **V Convegno Espressioni di cura-medicina narrativa in oncologia**. Crediti ECM assegnati separatamente per le due giornate: 25 Febbraio 2.5 crediti ECM; 26 Febbraio 6 crediti ECM. Programma completo sul sito www.cro.it.

Focus on: le novità Bibliosan 2016

► Dal 2016 il pacchetto Bibliosan si arricchisce di nuove e importanti risorse. Alla pagina <http://www.bibliosan.it/pubmed.html> troverete infatti il link di accesso a **Scopus** (l'accesso avviene tramite riconoscimento IP). La banca dati di Elsevier permette la visualizzazione diretta di abstract e degli articoli completi cercati, l'impostazione di alerts per rimanere aggiornati circa uno specifico argomento o le pubblicazioni di un dato autore, oltre ovviamente ai dati bibliometrici tra cui l'indice di Hirsch (H-index)

Nella stessa pagina è stato aggiunto anche il link alla banca dati bibliografica + full-text **ProQuest Nursing & Allied Health Source** via IP.

Entro febbraio sarà inoltre disponibile l'accesso alle riviste online del **Pensiero Scientifico Editore**, e successivamente quello ad **Incites**.

La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.

Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.